

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

7

V A R B E K

7

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

Parte Prima

LA SCONFITTA E L'ACCUSA

Parte Seconda

Parte Terza

LA CONDANNA E LA FUGA IL PEREGRINAGGIO E LA MORTE

DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO TEATRO DI SOCIETA' IN PORDENONE

Nel Carnevale 1841-42



TIPOGRAFIA PASCATTI

ARGOMENTO

Asceso al trono d' Inghilterra nel 1485 Enrico di Richemont, settimo di questo nome e primo della Casa di Tudor, fu assai vacillante il principio del di lui regno, attese le molte cospirazioni che gli veniano dai partigiani della Casa di York suscitate.

Riuscite queste infruttuose, Margherita di Borgogna mise in campo un nuovo impostore. Era questi un giovine per nome Varbek le di cui rassomiglianze si avvicinavano di molto ad Edoardo IV. Lo si spacciò adunque per Riccardo III. Duca di York figlio secondogenito del detto Edoardo, a cui spettava per diritto il Trono d' Inghilterra, che da molti anni era secretamente fatto perire da Enrico VII.

Il suddetto Varbek dopo aver sostenuto in Portogallo, in Irlanda ed in Francia il personaggio che si voleva, passò in Iscozia ove, dal Re Giacomo IV. gli venne concessa in moglie la Contessa di Huntley principessa del sangue reale, ma scaduto poco dopo di credito presso quella Corte, si condusse Varbek, in unione alla sposa, nella Provincia di Cornovaglia, ed ivi approfittando del malcontento di quelle genti, raccolse quante potè soldatesche, mirando ad impadronirsi di Excester, prima dell' arrivo di Enrico VII.

Lo prevenne però quest' ultimo, e fattolo suo prigioniero, in unione ai ribelli, lo fe condurre nella Torre di Londra. Fu pure scoperto l' asilo della principessa Huntley sua consorte, dove invaghitosi di questa estremamente Enrico, la fe condurre nella sua Corte. - Dalla vittoria di Enrico incomincia l' azione.

UN VENEZIANO

ARGOMENTO

Acceso al trono di Inghilterra nel 1485 Enrico
di Richemont, settimo di questa nome e primo della
Casa di York, fu messo a morte il giorno del
suo regno, attese le molte esasperazioni che vennero
dalla partigianeria della Casa di York suscitata.
Rinvenne questa infelice, Marquisse de Ber-
gogne, come in campo con nome impudico. Una parte
non potendo per nome di Enrico le due razze di
si univano da morte ad Enrico II. La sua sposa
che si univa per Enrico III. Duca di York figlio
terzogenito del detto Enrico, e cui spettava per
diritto il trono di Inghilterra, che da molti anni era
sostituito fatto parte di Enrico V.
Il suddetto Enrico dopo aver restato in Por-
toghese, in Francia ed in Francia il personaggio che
si vedeva, pose in Francia con lui Enrico III.
che venne concesso in moglie la Contessa di Huntley
primipessa del sangue reale, ma sciolto poco dopo
di credito presso quella Corte, si conobbe Enrico, in
azione alla sposa, nella Provincia di Cornovaglia,
ed in apparenza del malcontento di quelle parti,
recalcò durante parte soldatesche, armate ad im-
provviso di Enrico, prima dell'arrivo di Enrico V.
Lo presunse però quest'ultimo, e fatto suo pri-
mo, in azione di ribelle, lo fece condurre nella
Torre di Londra. Fu pure scoperto il casto della prin-
cipessa Huntley suo esente, dove inappetito di par-
te estremamente Enrico, lo fece condurre nella sua
Corte. - Dalla vittoria di Enrico incomincia l'azione.

UN VILLAGGIO

PERSONAGGI

ATTORI

ENRICO VII re d'Inghil-
terra *Sig. SILINGARDI LUIGI.*

VARBEK sotto il nome di
Ricardo III duca di York *Sig. ASTI LUIGI.*

HUNTLEY princip. reale
di Scozia, sua consorte *Sign. RANZI ERSILIA.*

ASTLEY amico di Varbek *Sig. GHIRARDINI MARCO.*

CARLO confidente d'En-
rico *Sig. ANTONIO SCHIAVI.*

MARIA dama di corte di
Enrico, amica di Huntl. *Sign. GIUSEPP. BOSCHETTI.*

TRJON ministro d'Enrico *N. N.*

UN SCERIFFO *N. N.*

CORI

COMPARSE

Guerrieri *Grandi del Regno.*
Cavalieri *Soldati Inglesi.*
Damigelle o Partigiani *Prigionieri ribelli.*
Giudici *Popolo.*

L'azione ha luogo nelle vicinanze di Londra.
L'epoca rimonta al secolo decimoquinto.

Musica espressamente scritta per questo Teatro
dal Maestro Signor ANDREA GALLI
Socio onorario dell'Apollinea di Venezia.

Le scene del *Sanquirico* e d'altro insigne pennello.

PERSONAGGI
ATTORI
Orchestra

Primo Violino e Direttore d' Orchestra

Sig. ANTONIO DE - MIN

Maestro dell' Istituto Filarmonico di Pordenone.

Primo Violino alla Spalla

Sig. SALVATORE COROLLO

Primo dei Secondi

N. N.

Istruttore al Cembalo

Sig. LUIGI ASTI

Primo Violoncello al Cembalo *Primo Contrabasso al Cembalo*

Sig. GIOVANNI FAZZINI

Sig. GIOVANNI SOLETTI

Maestro Direttore al Cembalo

Il Compositore Sig. **ANDREA GALLI**

Primo Oboe e Corno Inglese

Sig. DANIELE CARINI

Primo Flauto ed Ottavino

Sig. LUIGI QUERINI

Prima Viola

Sig. LUIGI MODESTI

Primo Fagotto

Sig. CRISANTE PERAZZOLI

Primo Clarino

Sig. DOMENICO MIRCO

Primo Corno di prima Coppia *Primo Corno di seconda Coppia*

Sig. PIETRO ZANNONI

Sig. BORTOLO MASCHERIN

Prime Trombe a Vicenda

Sig. ANDREA VALERIO

Sig. ADRIANO FIDORA

Primo Trombone

Sig. ANTONIO RINALDI

Altro primo Contrabasso

Sig. N. N.

Timpanista

Sig. GIACOMO LAVAGNOLO

Gran Cassa

Sig. N. N.

Il rimanente dell' Orchestra è scelto fra i Socj
dell' Istituto Filarmonico della Città.

Attrezzista

Sig. GIUSEPPE DOLCETTA

Vestiarista

Sig. GIÒ. BATT. TAMBURLIN

Macchinista

Sig. ANTONIO SALBEGO

Proprietario della Musica

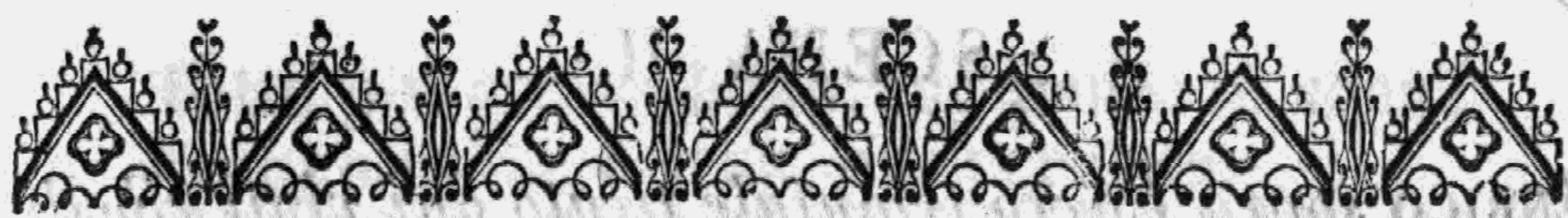
Sig. GIACOMO PEDROCCHI

Illuminatore

Sig. ANTONIO GIUSTINA

Capo Sarte

Sig. N. N.



PARTE I.

La sconfitta e l'accusa.



SCENA I.

Campo di battaglia: in distanza veduta di Londra:
la Scena è sparsa di Tende militari.

CORO DI GUERRIERI.

Viva Enrico! l'acciaro del forte
Là sul campo brillò dell'onor:
Sulla punta vi stava la morte
Lo seguiva la strage, l'orror.
Minaccioso dall'Angle bastite
Gettò un guardo l'antico Tudor,
E le bande di Varbek ardite
Non soffrir di quel guardo il terror.
Come il vento talora dissolve
La procella che in ciel s'addensò:
I felloni tra il sangue e la polve
L'Inghilterra percosse e fugò.
Empio braccio di stolto nemico
D'Anglia il trono crollare tentò;
Ma il valore dei prodi d' Enrico
Di catene quel braccio aggravò.

SCENA II.

ENRICO sopra Carro trionfale tirato dai vinti ribelli,
altri di essi incatenati dietro al medesimo, fra i
quali ASTLEY. CARLO, Grandi del Regno, Popolo
e detti.

ENR. (dopo gli evviva del coro; stando sul carro)

Questo gaudio di vittoria
Sol m'arride in cor per voi,
A voi deggio, o invitti eroi,
Del trionfo e merto e onor.
Se all'ardire di vostr'alme
Questo di degg'io di gloria,
Con voi cogliere le palme
Partir deggio in un gli allor.

(scende dal carro, poi alle guardie)

Tosto colui, quel vile, al mio cospetto
Tra suoi ceppi guidate. (le guardie partono)
(ai grandi del regno)
Per voi raccolte sian le vincitrici
Schiere, e alla reggia mia mi precedete:
Di lieti suoni intanto
Echeggi l'aere, e di festivo canto. -
(il Coro parte con alcuno dei grandi)
Ch'egli stesso discopra ...
Palesi l'esser suo m'è d'uopo ognora.
(al giungere di Varbek si ferma maestosamente)

SCENA III.

ENRICO, VARBEK condotto dalle guardie.
Gli altri in disparte.

ENR. Folle garzon cadesti: all'ira mia
Facil vittima sei;
(Pur si tacciano ancor gli sdegni miei).
Se il ver tu mi risponda

Tutto pongo in obbligo, tuo padre io sono;
Frango le tue catene, e ti perdono.

Chi sei? chi ti moveva
A scellerata pugna?
Quali complici hai tu?

VARB. Nelle mie vene
È il sangue de' tuoi re: vendetta mosse
L'ultimo germe di Edoardo: il grido
Del ramingo sentir le genti oppresse,
E pronti mi seguir: tentai balzarti
Dall'usurato trono:
Duca di York e tuo nemico io sono.

ENR. Insulti audace! e il mio furor...

VARB. Non temo.

ENR. Di tenebrosa torre
Gemer dovrai nel fondo
Vituperio a te stesso, all'Anglia, al Mondo. -

VARB. Solo il tiranno palpita
Se colto è da sventura;
La morte aspetta intrepido
Chi ha l'anima sicura;
Tu mi vedrai sorridere
Salendo il palco ancor. -

ENR. Stolto! d'un'altra vittima
Posso versare il sangue;
Posso a' tuoi piedi o perfido
Farla cadere esangue:
Trema ch'io scenda a collera
Paventa il mio furor -

VARB. (Ahimè! qual dubbio stringemi
Di fiera ambascia il core!)
Dimmi, qual'altra vittima
Segno è del tuo furore?

ENR. La sposa tua.

VARB. Huntley!

ENR. Basta un mio cenno e l'ultimo
Fia questo de' suoi di.

VARB. (Del cielo un fulmine fu quell'accento,

L'ardire in petto mancar mi sento,
Crudel rimorso mi strazia il cor.

Io, scellerato, io l'ho tradita;
Ah! tutto perdasi onore e vita;
Ma a lei si salvino e vita e onor).

ENR. (Il vile palpita a quell'accento,
Della vendetta la speme io sento,
D'immensa gioja mi brilla il cor.
Ti vidi ed arsi, bella tradita,
Colui toglietevi onore e vita;
Io saprò rendervi e vita e onor).
Risolvi e apprendi intanto
Che re clemente io sono.

(*ai prigionieri, che verranno sciolti dalle catene*)

Al vostro errar perdono:
Siate fedeli al re.

ASTL. (Ardire: il cielo salvami
Per Huntley, per te).
(*avvicinatosi a Varbek cautamente*)

VARB. (Respiro!)

ENR. Ebben?

VARB. Che vuoi?

ENR. Svela i disegni tuoi.

VARB. Duca di York io sono,

Aborro il tuo perdono;

Rendimi il soglio.

ENR. Insano!

Io fui pietoso invano;

Tu provocasti il fulmine,

Sul capo tuo piombò.

Vil impostore! al carcere;

Ivi t'aspetta morte,

Un detto solo infrangere

Potea le tue ritorte:

Teco la sposa vittima

Del tuo mentir cadrà.

VARB. Vil rapitore! al carcere

Dannami pure e a morte;

Se dall'infamia è libero,
Morir non teme il forte:
La sposa mia difendere
Il Ciel da te saprà. (*partano*)

SCENA IV

REGGIA.

*Damigelle o partigiani in contegno mesto e pensoso,
indi HUNTLEY e MARIA.*

CORO Manda o Cielo alla dolente
Di conforto un' ora sola,
La sua lacrima innocente
Tergi mite e la consola:
Troppo ah! troppo di sventura
Su quel capos' adunò. (*vedendo venir Hun.*)
Ella inoltra, oh qual pallore
Le ha il bel viso ricoperto!
Par che giglio sia all'ardore
Condannato del deserto-
Ah! pietà di sua sciagura
Come il cielo aver non può?

HUNT. (*appoggiata da Maria*)
Invan pregate, o generose, invano
Per Huntley. Ella perde la sua pace
Quando nemica mano
Dal fido sposo la trae lontano.-
Vicino a lui sorridere
E terra e ciel veda,
Era felice: Ahi misera!
Tutto con lui perde;
Silenzio solo e tenebre
Intorno a me restò.

MARIA e CORO D'amaro tosco il calice,
Rio fato a lei serbò.

HUNT. Come solinga tortore
Al suo fedel rapita

Trista gemendo logora
La dolorosa vita;
Così in eterne lagrime
I giorni miei trarrò.

MARIA Non disperar, ancora
Lusinga non t'è tolta
Di rivederlo ...

HUNT. Ognora
Il chiamo, e ognor qual stolta
Mi raggiro per queste
Atre soglie funeste.

MARIA e CORO Dà calma al cor.

HUNT. Ite pietose, e sola (*part.*)
Lasciatemi al mio duolo. Oh! amato bene
Per me tu pugnì: il Cielo
Regga i tuoi colpi.

CORO (*entro le quinte in distanza*) Viva Enrico! Viva!

HUNT. Ah tu dunque cadesti, o sposo mio? (*nella mas-*
Chi per pietà m'aita? (*sima agitazione*)

SCENA V.

ENRICO e *Detta.*

ENR. (*entrando*) Enrico.

HUNT. Oh dio!
(*si abbandona sopra una sedia*)

ENR. (*andandole vicino affettuosamente*)

Sorgi infelice vittima
D'avventurier bugiardo,
(Come quel volto pallido
Accresce il foco, ond' ardo!)
Sorgi, ti desta, o misera,
Vivi ad Enrico, a te.

(*Huntley va rinvenendo, dà un sospiro
ed apre languidamente gli occhi*)

Già schiude i rail... rinfrancati...

HUNT. (*non ben rinvenuta*) Sposo!

ENR. Sgombra il timor...

HUNT. (*rinvenuta, e fissando su d' Enrico con estrema
agitazione*) Ebben, cadde egli, ditemi?...
Ah!... voi tacete...

ENR. Ei vinto

Prigion rimase.

HUNT. Estinto (*con trasporto*)

Dunque il mio ben non è?

Ah! mi vedete supplice

A' piedi vostri o sire;

Pietà vi prenda, cessino

Gli atroci sdegni e l'ire;

V'abbiate il trono, e libero

Rendete il Duca a me.

ENR. Duca dicesti! è un empio;

Fosti da lui tradita...

HUNT. Seco all'altare pronuba

Traeamì Margherita;

Prendi, mi disse, l'unico

York che fuggì ai Tudor.

ENR. Ella odia Enrico, e un emulo

Oppormi in lui tentava.

HUNT. Ah non vi deggio credere,

Ei no, non m'ingannava.

ENR. Il vero udisti; acchetati,

Me non conosci ancor.

Da quel dì che al vil ti tolsi

Derelita e scherno all'onte;

Da quel dì che il guardo volsi

A quegli occhi a quella fronte,

Una fiamma in cor sentia

Che a me stesso mi rapia.

T'ama Enrico, e t'offre o cara

Col suo trono e mano e cor.

HUNT. Sire voi...

ENR. Sì t'amo...

HUNT. Oh dio!

(Non è reo lo sposo mio). (con penetrazione)
 Da quel di che all' ara innante
 lo movea sicura il piede;
 Di serbar giurai costante
 A quel misero mia fede.
 Dell' amor che mi governa
 Sento in me la fiamma eterna;
 Mi rendete, o re, lo sposo,
 E sarò felice, allor.

ENR. Tu dunque mi sprezzi - Non temi il mio sdegno?

HUNT. Del vostro furore - me fate sol segno
 Ma quell' infelice...-

ENR. Sue trame disvele,
 E il giusto castigo - s' attenda...

HUNT. Crudele!

ENR. Olà; tosto andate - colui mi guidate;
 Enrico oltraggiato - piu freno non ha.
 Dell' ira mia terribile,

Audace donna, or trema;

Il tuo rifiuto al perfido

Abbrevia l' ora estrema;

Invan pietà desideri

Se tu non l' hai di me.

HUNT. Geloso core a spargere,

Il sangue altrui v' affretta,

Ma questo sangue mormora

Contro di voi vendetta:

In Cielo è un nume vindice;

Per voi tremate o re. (per partire)

SCENA VI

VARBEK fra le guardie. Grandi del regno e CARLO.
 Guerrieri, fra i quali ASTLEY. Damigelle o Parti-
 giani con MARIA: indi TRJON e detti.

HUNT. (correndo a Varb.) Ah sposo!

VARB. Sposa mia!

ENR. Divisi sieno

Or più non resti ignoto,

Appien costui fia noto.

HUNT. Deh cessa, o prence...

ENR. Ed osi implorar tu?

Del par tu rea.

VARB. Che ascolto! E quale errore

Alla innocente apponi?

HUNT. Amor...

Tutti fuori di Enrico Amore!!!

HUNT. Egli con me dividere

Volea lo scettro e il trono;

Amo, gli dissi, il misero,

E ricusava il dono:

Ah ch' io rendea sua collera

Contro di te maggior.

VARB. Tutto mi vidi togliere

Dall' ira tua funesta;

Ma puro di quell' angelo

Tutto l' amor mi resta:

Indarno tenti, o barbaro

Questo rapirmi ancor.

ENR. Anco un istante, e vittima

Del mio furor cadrài;

Del suo fallir tu complice

La stessa pena avrai:

Indarno io volli renderti

E libertade, e onor.

CORO Sire disvela il perfido

Punisci l' impostor.

ENR. Or ben; Trjon, avanzati

TRJ. Sire... (avanzandosi)

ENR. Di Margherita

Ministro un giorno, additaci,

Svela di quest' infame

L' esser, le occulte trame.

TRJ. Varbek ha nome...

VARB. (Iniquo!)

TRJ. Nacque in Tournay...

VARB. Tu menti...

HUNT. Esser non puote...

TRJ. Il mio

Asserir giuro! -

HUNT.) Oh dio!

e) (Huntl. si abbandona nelle braccia di Mar.)

VARB.) Qual terrore - atroce in core

VARB.) Quell' accusa in me destò,

Dal mio fato - trascinato

Nell' infamia perirò.

ENR. Rio terrore - nel suo core

Quell' accusa suscitò;

Dal suo fato - condannato

Sfuggir morte ei più non può.

HUNT. Qual terrore - atroce in core

Quell' accusa in me destò

Il suo fato - or fia segnato:

Ah! d'ambascia spirerò.

CAR. e Coro { Rio terrore - nel suo cuore

AST. { Qual accusa suscitò;

e Coro { Crudito fatto - ha provocato

con MARIA { Di lui vittima restò.

ENR. Guardie di qua traetelo.

AST. (Rispondi ... Oh Ciel! vuoi perderti?) avvicinat.

(cautamente a Varbek)

VARB. Della calunnia fremere

Sol questo cor potè. (prendendo coragg.)

All' onor mio non muovere

Così funesta guerra;

Quella innocente libera

Rendi alla patria terra:

Troppo finora gemere,

Troppo soffrir dovè.

HUNT. Io provocai tua collera (sup. verso Enrico)

Sol me punisci, o sire ...

ENR. Ambo del ciel, degli uomini

Segno voi siete all' ire.

CORO di I rei non denno, o principe,

Uomini Grazia sperar da te.

ENR. No, poter non v'ha in terra d'accento

Non v'ha priego che mite mi renda;

Di sottrarvi a giustizia tremenda

L' universo potere non ha.

L' Anglia intera a me chiede vendetta,

Impaziente l' attende, l' affretta,

E compita da Enrico l' avrà.

HUNT. e) Già ti coglie il terror, lo spavento,

VARB.) Vacillar senti il trono rapito;

Pur quel core, ai rimorsi indurito,

Sue barbarie reprimer non sa.

Ma tremenda giustizia t' aspetta;

Ti sovrasta, nè a lungo intercetta

Da tue colpe protratta sarà.

CAR. e (L' Anglia tutta ti chiede vendetta,

CORO di (Impaziente l' attende, l' affretta,

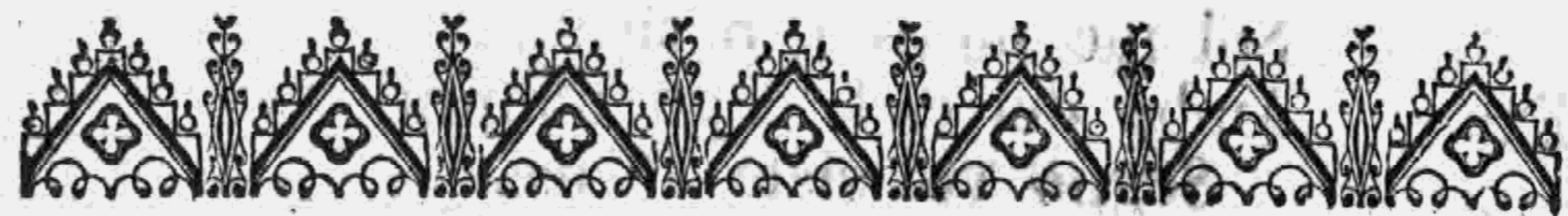
Uomini (E tremenda da Enrico l' avrà.

AST. CORO (L' Anglia tutta se chiede vendetta,

di Donne (Se impaziente l' attende, l' affretta,

con MAR. (Resti almeno del ciel la pietà.

FINE DELLA PRIMA PARTE



PARTE II.

La condanna e la fuga.



SCENA I.

Atrio interno della reggia di Enrico con porte laterali, e grande nel mezzo che conduce alla Sala del consiglio di Stato.

*Cavalieri ch' entrano dalle porte ai lati:
ricambiano i saluti, indi*

CORO GENERALE.

Caduto è il sole e celere
Omai la notte imbruna,
Perchè a consiglio un ordine
D' Enrico ci raduna?
Forse i ribelli ardiscono
Tentar la sorte ancor?
Non paventar o principe,
La nostra fede è sacra;
Il sangue alla tua gloria
Ognun di noi consacra:
Per te morremo impavidi
Sul campo dell' onor.

SCENA II.

ENRICO e gli antecedenti.

ENR. Miei fidi... io qui v' accolsi, ed in voi deggio
Alto fidar...

CORO *Imponi.*

ENR. Di Varbek il destino
Alla dimane sia per voi deciso.
Fia noto a Londra, all' Inghilterra, al mondo
Dell' impostore il folle
Estremo ardir. Dal fondo
Della torre, palesa in questo foglio

(presenta il foglio ai Cavalieri)

L' ordita trama, e fa rinunzia al soglio.

CORO *Ei lo scrivea! Discolpa) (dopo aver esamin.
Più al suo fallir non v' ha) il foglio)*

ENR. Avverso il destin volle, e tal l' avrà.

SCENA III.

Entra CARLO con premura, e detti.

CAR. Disperata Huntley scorre la reggia *(piano ad
E già qui innoltra ... Enr.)*

ENR. *Venga.*

*Ite all' incarco; il vostro (al Coro con simulaz.
Giudizio attendo ... imparzial badate!*

CORO *Guida ci fia giustizia sol.*

ENR. *Andate.*

*(I Cavalieri entrano per la porta che conduce
alla sala del Consiglio.)*

SCENA IV

ENRICO, CARLO *indi* HUNTLEY.CAR. E qual potea consiglio
Indurre il prigioniero ...ENR. Della sposa il periglio
A confessare il vero
Lo trasse, ed in quel core
Prevalse, a infamia, amore. (*guardando entro.*)
Giunge Huntley; d'ambascia
Freme ella già ...ENR. Mi lascia. (*a Car. che parte. Entra
Huntley e facendosi incontro ad Enrico nella
più grande desolazione.*)HUNT. Ah! dunque il mio consorte,
Crudel, vuoi tu perduto,
Se in un coll'empia sorte,
Per suo destin compiuto,
Decider denno i Giudici
Che son sommessi a te! -
D'esser tiran non cessi,
Pietà in tuo cuor non è!ENR. Al duolo tuo, al deliro
Scuso gl'ingrati accenti;
Non merta un tuo sospiro,
Un sol de' tuoi lamenti
Colui che ti tradiva
Mentendo nome e fè.
Che reo si scopriva
Innanzi all'Anglia, a te.

HUNT, Che vuoi dirmai?

ENR. In questo scritto
Riconosci il suo delitto. (*porgendole il foglio*)

HUNT. Ciel che miro!

ENR. Hai dubbio ancor?
Ei l'attesta ...HUNT. Qual orror!
(*resta nel massimo abbattimento, indi riavend.
e fissando gli occhi sul foglio che tiene in mano.*)

Sue cifre sono ... Ahi misera!

Ei le vergava, ei stesso!

Vita d'eternè lagrime

M'è riserbata ad esso.

Ah! dello sposo al cenere

Mai benedir potrò!

ENR. Deh, ti conforta, calmati;
Ravviva il core oppresso:
Io t'offro di quest'anima
Tutto l'amor, me stesso;
Il trono, ah, sì, dividere
Con te d'Albion saprò.(*restano per un momento in silenzio. Enrico
prosegue a consolarla e le si avvicina più
affettuosamente.*)

M'ama, Huntley, e vedrai ...

HUNT. Cessa, deh cessa omai ...

ENR. Farti mia sposa io giuro ...

(*le vuol prendere la mano.*)

HUNT. Ti frena ... Ah! lo spergiuro

(*respingendolo con dignità.*)

ENR. Spiegati.

HUNT. Riveder

Dato mi fosse!

ENR. E a che? ...

HUNT. Del vil, del menzogner

A strazio ... a ontar sua fè ...

ENR. Sue frodi ...

HUNT. Questo foglio ...

ENR. Nulla negarti voglio.

Guardie (*il Capo si avvicina*), le sia permesso
(*indicando Huntley*)

Al prigionier l'accesso.

HUNT. Grata ti son ...

ENR. Nè ancora

A me prometti amor?...

HUNT. Ah, in preda al duol per ora,

Deh, lascia questo cor!

Lascia ch'io dell'uom spergiuro

Rechi a fronte il suo delitto;

Dall'infamia, in un trafitto,

Egli sia dal mio imprecar:

Forse allor l'inafausto giuro,

Avrò, forse, ad obbliar.

ENR. Vanne, o donna, e allo spergiuro

(levandole con dignità il foglio dalle mani)

Leggi in fronte il suo delitto:

Nonchè in terra, in cielo è scritto

Ch'ei sul palco avrà a spirar.

Il tuo amor, quel primo giuro

Gloria fia per te scordar. *(partono)*

SCENA V.

Prigione. È notte.

VARBEK solo immerso in tetri pensieri, indi CORO.

(s'alza dal masso su cui è seduto, indi)

Tetra notte fatal! abbrevia l'ore:

Ore d'infamia son! Ahi, come gravi

Pesan sul capo al reo! - Rimorso atroce

Ch'io non oda tua voce!

L'ardita mano ad uno scettro stesi;

Nome e patria mentia;

Pura, innocente vergine tradia!

Ma d'ogni mio fallir, d'ogni mio errore

Fosti tu sol cagion, supremo amore.

Come un angelo vestito

D'uman velo a me s'offria;

Come un fiore al ciel rapito,

Ch'ogni grazia in se nutria.

Era un dono dell'eliso

Alla terra il suo sorriso;

Era un alito divino

Fra mortali il suo respir.

Io la vidi, e a lei vicino

Più non ebbi che un sospir.

Ma quale un calpestio

Di passi? *(s'apre la porta della prigione)*

Ah sì! ... *(entra lo Sceriffo tenendo in*

mano la sentenza, suo seguito)

Deciso è il destin mio!

(getta uno sguardo sui sopravvenuti)

CORO Nunzi o Varbek, ascolta,

Veniam di tua sentenza;

Tacer nel re clemenza

A tue reità potè:

Qual la emanaro i giudici

Cader dovrà su te.

SCER.

(Legge la sentenza)

» È Varbek d'impostura

» Convinto e di congiura;

» Reo d'alto tradimento

» E di mentita fè.

» Di Londra il Parlamento

» Lo danna a morte: il re.

Col nuovo dì, tua sorte

E fissa...

VARB. Io attendo morte.

Or or dovrà quest'anima

Salire ad altra sfera;

Pietosa una preghiera

Per me non s'alzerà.

Mai del punito il tumulto

Stilla di pianto avrà.

CORO Non meno pel colpevole

Pietade udir si fa. *(tutti partono.)*

SCENA VI

Vestibolo nella Torre di Londra che mette al luogo sacro destinato ai rei di morte, negli ultimi istanti del viver loro.

È appena l'alba.

ASTLEY solo, indi HUNTLEY.

AST. Vederlo è a me negato! O amico, ah! troppo
Triste, infelice!... Ancora d'una speme
Confortarti io potea.
Ah! sì da morte trar, campar ti voglio,
Oppure a te vicino
Subir gli strazj d'un egual destino.

D'amistade a te l'affetto,

Questo cor sacrar potei;

A' tuoi giorni, i giorni miei

Immolare ancor saprò.

Questo voto nutro in petto,

Una speme, un sol desio;

Se salvarti non poss'io

Teco morte incontrerò. *(guardando entro*

Non m'inganno; Huntley ver me s'avanza.

(entra Huntley scortata dalle guardie che hanno ricevuto l'ordine da Enrico di lasciarla parlare con Varbek, e che si ritirano dalla parte opposta a quella da cui sono entrate, ad oggetto di avvertire i custodi dell'arrivo di quella)

HUNT. Tu pur fido Astley...

AST. Neppur l'estremo

Addio gli diedi; il vietano i custodi...

HUNT. *(mettendo un doleroso sospiro*

Io rivedrollo! oh Ciel! reggi quest'alma.

AST. *(accorgendosi di essere soli, se le accosta, e con tutta segretezza, e mistero le dice*

Non disperar... ti calma.

HUNT. *(con sommità agitazione e trasporto)*
Che dir vuoi tu? Qual nutri speme? Parla,
Tutto mi svela...

AST. Frenati...

HUNT. Ah! tu non sai qual fiera

M'agita ambascia il cor...

AST. *(vede ricomparire le guardie e custodi. S'affretta a partire e solo le aggiunge a bassa voce*

Deh! taci, lo spera *(parte)*

SCENA VII

HUNTLEY sola con le guardie, e custodi che attendono
sui cenni: indi VARBEK.

HUNT. *(tutta compresa dalle parole di Astley*

Oh! troppo ria incertezza!

(poscia componendosi si rivolge ai custodi

Ebben qui l'adducete... A sua salvezza

Vegli amistà; pietosa ah! sì tu veglia!

Ora però l'indegno

Dell'irato mio cor provi lo sdegno.

(entra Varbek, le guardie la lasciano in libertà.

Al momento del di lui entrare Huntley si volge

e con sostenutezza il chiamerà

HUNT. Varbek!...

VARB. Oh! quale accento!

(gira intorno lo sguardo poi fissand. sulla sposa

E sogno il mio... *(corren-*

HUNT. *(con dignità)* T'arresta! *dole incontro*

VARB. Sposati. tu!.. scitù?...

HUNT. Son io!

Sì, son io che hai tu tradita.

Scherno vile al mondo resa,

Che agl'inganni di tua vita

Associasti, al disonor.

Qual da me provasti offesa

Per rapirmi e fama e onor?

VARB. Si m' accusa, m' abborrisci
 Mi calpesta; in pria ch' io mora,
 L' empio, ah! l' empio maledisci
 Che ti tolse e fama e onor.
 Ma fin' anco all' ultim' ora
 Saprò amarti, estinto ancor. -

HUNT. Tu amarmi! ad ingannar
 Esperto...

VARB. Oh Ciel!

HUNT. Il core

Hai tu ...

VARB. E dubitar ...

HUNT. Ah! sì ...

VARB. Puoi del mio amore?

Quanto mai, quant' io potei
 Te adorar, più non rammenti;
 Per te l' odio dei viventi
 Affrontar potei, il rigor.
 Ah! più ancora ardito avrei,
 Per provarti l' amor mio,
 Quasi l' ira avrei d' Iddio
 Provocato pel tuo amor.

HUNT. Più non dirmi; ah! qual tu sei
 Troppo in terra hai dimostrato,
 Troppo il Cielo hai tu sdegnato:
 Non hai scusa, o traditor.

L' amor tuo, te odiar dovei,
 Pure odiarti non poss' io;
 Al tuo eguale è il fallir mio,
 Se obbliarti non so ancor.

VARB. M' odia, ah! m' odia; io volea un trono,
 L' Anglia intera offrirti in dono:

HUNT. Ogni bene, il trono io scordo;
 Che infelice sei ricordo ...

VARB. Dunque m' ami?

HUNT. Tutto obbligo

VARB. Oh! contento!

HUNT. Oh! speso mio!

VARBEK) Cielo, ascolta il mio pregar
 a due }
 HUNTLEY } Di poter { con lei } spirar -
 { con lui }
 (si abbracciano, e restano per alcuni istanti così:
 intanto s' ode rumore al di fuori

VARB. (tutto compreso d' orrore)

Ma che sento, è forse questo

Il segnal per me funesto!..

HUNT. Ah! con te saprò morir!...

SCENA VIII.

Entra precipitoso ASTLEY - I due antecedenti

AST. No; propizio è a voi l' istante:

Mercè l' oro, schiuso innante

Il sentiero v' è al fuggir ...

VARB. Fia ver?..

HUNT. Qual sorte!.. fuggasi ...

VARB. Oh amico!.. Ma l' evento?..

AST. Andiamo ... un sol momento
 Fatal ritardo egli è.

A DUE

HUNT. e } Con te { mio caro vivere,
 VARBECK } { mia cara
 } Morir potrò con te.

A TRE

VARB. Teco unito per sempre, in eterno,
 Sfidar l' odio poss' io dei tiranni;
 Al brillar di fortuna, allo scherno,
 Nei piacer sarai mia, negli affanni:
 Ogni grotta, ogni spiaggia, a te unito,
 Vaga reggia, almo suol mi sarà;
 Ricco avello quel sasso romito,
 Che, al tuo insieme il mio carcere avrà.

HUNT. Teco unita per sempre, in eterno,
 Sprezzo l'ira, il poter dei tiranni,
 Al brillar di fortuna, allo scherno,
 Nei piacer sarai mio, negli affanni:
 Ogni grotta, ogni spiaggia a me unito,
 Vaga reggia, almo suol mi sarà;
 Ricco avello quel sasso romito,
 Che, al tuo insieme, il mio cenere avrà.

AST. Con voi sempre congiunto in eterno,
 Il furor sprezzo anch' io dei tiranni,
 Al brillar di fortuna, allo scherno,
 Fido, egual sarò ancor negli affanni:
 Ogni grotta, ogni spiaggia, a te unito, *(a Verb.)*
 Vaga reggia, almo suol mi sarà;
 Ricco avello quel sasso romito,
 Che, al tuo insieme, il mio cenere avrà.

FINE DELLA SECONDA PARTE



PARTE III.

S peregrinaggio e la morte.

SCENA I.

Luogo alpestre e selvaggio in riva al mare. Alla sinistra rupi e montagne; una delle quali è praticabile, la di cui strada scende in mezzo al palco scenico. Alla destra vi saranno varj alberi; in mezzo a due di questi si scorderà una grotta. Saravvi un sasso per uso di sedile appiè della montagna.

Dopo una furiosa tempesta comparisce ASTLEY involto in gran mantello nero.

AST. Del ciel, degli elementi il furor tutto
 Ne colpisce, ne incalza;
 Pure di calma ancor mi brilla un raggio.
 Qui giungeran fra poco;
 Questo loro additai nascoso loco.
 Più oltre intanto il penetrar sia cauto:
 E di quell'erto masso
 Dal culmine a esplorar tosto si corra;
 Quel Dio che m' ispirò deh, ci soccorra.
(ascende il monte)

SCENA II.

Dalla sinistra vicino alla montagna, sopraggiungono VARBEK ed HUNTLEY: quest'ultima estenuata di forze è dallo sposo con affettuosa premura sorretta.

VARB. Vieni, ah vieni, o amata sposa,
Ti rinfranca, ti riposa:
Questa vita nel periglio,
Nell'esiglio, è sacra a te.
Senza un cor, che al mio risponda,
Senza averti ognor a lato,
Non un bene avria il creato,
Non un riso il ciel per me.

HUNT. D'ogni duol, che ne circonda
Mercè e gioja io trovo in te.

SCENA III.

ASTLEY scende dal monte frettoloso avvicinandosi ai suddetti.

AST. Giunti siete ...

VARB. A che smarrito

Anelante riedi a noi?..

AST. Del tiran le insegne, i suoi,

Di là vidi qui avvanzar ...

VARB. e
HUNTLEY { Colti siam!.. (con terrore)

AST. E ad altro lido

Non n'è dato ricovrar! -

D'ogni parte ne rinserra

L'arme ostili ...

VARB. Qual consiglio?

AST. In quel cavo, dentro terra

Possiam solo ricovrar.

HUNT. Ah, dei crudi al fiero artiglio
Solo il ciel ne può campar!
(con tutto il raccoglimento si dispongono
alla seguente preghiera)

A TRE

Nume, che a pro dei miseri
Vegli clemente e pio,
Questi infelici e profughi
Deh, non avere a obbligo.
Raggio di speme infondere
Ti piaccia a oppressi cor;
Sui nostri mali spargere
Di tua pietade un fior.

(si nascondono nella grotta accennata d'Astley)

SCENA IV

Dalla cima del monte, ed altri dalla strada appiè, compariranno diversi soldati Inglesi in traccia dei fuggitivi che dopo essersi uniti, segue

CORO

Qui dove il monte - declina al mare
La coppia indegna - si rifuggiò.
Di lei vestigio - pur non appare,
Tardi giungemmo - l'onda solcò.
Cupa soltanto - fuor d'ogni speco
Le nostre voci - tramanda l'eco
Quella rea coppia - si dileguò.

SCENA V.

Viene ENRICO dalla montagna con seguito. E' celere il suo passo, ed il suo volto esprime la vendetta; gli antecedenti.

ENR. De' fuggitivi io pure inseguir l'orme,
I passi volli; punitor severo
Inflexibil dei rei.
Più assai che a offeso soglio a' fidi miei
Vassalli io deggio; e il sangue
Per lor versato, e la turbata pace
Del regno intero, aspetta
Da me, da voi, terribile vendetta.-
D'un implacabile - rigore armato
Questo di vindice - d'empio reato
Tremendo ai posterì - per me n' andrà.
E la memoria - del fiero evento,
Il germe orribile - del tradimento
Ognor reprimere - spegner saprà.
CORO D' esempio orribile - d'alto spavento
Ognor ai perfidi - morte sarà.
ENR. Ascosi esser qui denno, e per voi certo
Quel, che gli occulta, asilo or fia scoperto.

SCENA VI

Esce VARBEK dal suo nascondiglio e facendosi innanzi ad ENRICO.

VARB. Risparmia il cenno, intrepido
Io m' offro a' sguardi tuoi...
ENR. Tu sol?
VARB. Su me tue voglie
Di sangue sbramar puoi...
La sposa... oh ciel! peria...
ENR. L'amico?

VARB. Ei pur...
ENR. Acchetati;
Menzogne ci fe assai
Tuo labbro in breve udir.-
Guardie - di questo omai (*volgendosi a suoi*)
La pena ad eseguir, (*segnando Varbek*)
Loco adatto intracciate
E pronto...

SCENA ULTIMA

Esce fuori dall' antro HUNTLEY trattenuta invano da Astley dal quale liberandosi si presenta ai piedi d' Enrico nel colmo della disperazione. Gli antecedenti.

HUNT. Ah! no fermate.
Deh v'arrendete all' ultimo
Di questo cor sospiro;
L'estremo, o sire, togliere
Vi basti a me respiro -
Salvo ne vada, e libero
Chi sol fallia per me;
Questa è la grazia, è l' unica
Ch' io imploro a' vostri piè! -
ENR. T'alza; invan prieghi; assolverlo
Non è concesso a me.
VARB. Perdersi meco, ah misera!
Volle per troppa fè.
AST. Offrire un' altra vittima
Solo al tiran potè.
CORO Al pianto, saprà reggere
D'imbelle donna il re -
ENR. Non più; viver tu dei. (*alzandola*)
Sien tratti a morte i rei -
(*le guardie circondano Varbek ed Astley*
stando per avviarsi al supplizio)
VARB. Sposa! -

HUNT.

Mio bene!
(volendo lanciarsi fra le sue braccia)

VABB.

Addio!

HUNT.

Ah! mi lasciate, o perfidi,
(alle guardie che la trattengono)

Seco morir vogli io ...
(Varbek e Astley sono condotti al supplizio)
A forza il voglio -

ENR.

Arrestati:

Al soglio vivi; a me ... (piano con tenerezza)
HUNT. Io t'aborrisco ... (tocco di tamburo che ac-
cenna la imminente esecuzione dei condannati)

Ahime! (si copre il viso)
con le mani restando nell'attitudine del più
gran dolore

(seguono altri due tocchi di Tamburo, poi rin-
venendo ad un tratto)

Fa ch'io provi pur tuo sdegno (ad Enrico)
(con tutta la disperazione)

Qual l'hai contro altrui rivolto:

L'amor tuo detesto, il regno

Ch'osi offrir spietato a me -

Ah! se in terra mi sei tolto, (in delirio)

Se ti perdo, o amato sposo;

Ove l'alma ha in Dio riposo,

Spirto in ciel sarò con te.

CORO

Col supplizio del tuo sposo

Pace e onor sia reso a te.

FINE.